

**N40 - Frangioni 1994, pp. 209-210, n. 287 - busta n. 669/32,
511402**

Tommaso di Giovanni a Stoldo di Lorenzo, Milano 20.02.1395 (Firenze 03.03.1395)

Al nome di Dio, amen. D 20 di febraio 1394.

pi d non v' scritto per non eserr di bisongno e ora ci pocho a dire.

Dite per 2 utime aute da voi di pi roba d venire e passare per qui e quello se n' a fare e apresso quanto bisongno seguire standoci, tutto sia chol nome di Dio e chon utile e salvamento.

Avendo da ffare qui, chome mi pare di vostra intenzione, dite sar asai e che non pesate possi fare solo: a questo non v' voluto rispondere per lettera di chonpangnia ma farlo ora per questa. E pi dite che chredete i' potr stare pur qui in chasa Francesco. A tuto vi d&(i&)r a voi largho perch posiate riferire chon Francesco nostro e fare quello vi pare che quanto per me sono selato a quanto m'inporete e da questo non mi debo muovere.

buon d che fu' qui e la chagone fu pe chonti di Vingnone e simile per que' di Pisa perch tutto s'achoncasse d'achordo chon Bassciano. Or vene il chaso di sua morte e non se n' potuto fare pi se ne sia insino a qui.

E ora chome sapete i nostri di Vingnone e di Barzalona e simile per Francesco propio a fornire fustani e fatto n' parte. E facendo questo n' &(in&)tervenuto le parole vi dir da Francesco di qui a noi ed per da riputare per lo pocho senno suo o non chonoscere pi.

A queste sere facendo io quello m' suto chomesso e chon chonsiglio di Francesco di Basciano, e cho lui riferendomi chome ad amicho, e mi chiam ed ebe a dire queste parole che vedea ch'io forniva fustani e per mettere in Chatelongna e che questo no li pareva e che danno noia a lui. E al fine mi disse, avendo a fare questo, e non chontento tornni in chasa sua e intorno a cci chose assai a le quali risposi quanto a me parve di bisongno, i dicho tanto che bast e tuttavia pianamente e chon modo per tenpo da fare chos. Ma tuttavia ci rimane in mano, facendo questo, non vuole stia dov'elli che i me medesimo n' una verghongna in suo servizio, or la chosa pur chos.

Apresso avevo dato ordine cho lui di fornire 200 in 300 peze di fustani tra per Francesco propio e pe nostri di Vingnone a chonprali greggi e mandare al Prato perch v' assai vantagio e debeansi sengnare de' 2 candelieri. E poi m' detto questo no vuole facci e intornno a cci quello gli paruto: i' gli ben risposto a tutto.

Ed l'ordine dato e poi no 'l mette in aseguizione e veramente e fa quello vuole e non quello deba per tanta pocha discrezione sarebe in voi verso lui chome verso voi e chome l'usa, ma gl'uomini non sono altrimenti che Dio gli abi fatti e senno a sapeli chonportare.

Ora i' gli di poi riparlato sopra questo fatto e deto il m so e 'ngenatomi di radurlo chome si d l'amicho e che questo non voghi seguire per non faccendo eli el far un altro e ghuadangno n amist n onore non ne tornna a lui e ben tochatoh ongni parte. ito questa mattina a Pavia e dicie chome sar tornato mi risponder se l'ordine dato sopra questi fustani vorr il facci o nno s che vedete a quello siamo.

lo per me e per amore de' chonti e che per questo non ne vaglian di pegio, perch abbiamo pi tosto avere che dare, piegho le schiene perch' da fare chos tanto questi conti abino chapo che bene rimane per loro difetto. E a questo m'ingengno d'apezare il m posso insino che, se piacer a Dio, veremo a questo fine e se questo non fosse vi prometto farei verso lui altrimenti. E apresso ubidirei quello dicie del none stare in chasa ma senpre si vuole righuardare il melglio e 'l fine che uscendoli di chasa a questo modo sarebe pocho ch'onore a lui e a noi e anche si potrebe dire fosse per mio difetto. Tutte parti gli toche e dicie l'andare e lo stare stia a me e pur per lo meglio ed chontento alfine rimanghi in chasa e questo mi pare da fare insino ch'i' ar risposta da Boninsengna e anche da voi. E tutto mi pare da sofferire per amore de' chonti e lasciala passare per tale chom' al presente che per aventura di quanto detto ne li sa male ma pure a' miei magori ta chose sono da riferire per sete savi e sapete provvedere a magore chosa che questa e pertanto dite quanto vi pare e

quelo volete facci.

E potr esser che quando torner da Pavia sar d'altro animo e forse l'ordine dato vor seguir. Se vor il far, se non vor ci chonver fare il m si potr insino abi tratto a fine quello ci sono venuto a fare, ma io chredo dire tanto che rimar contento se tornna e voi aviser di tutto.

Per quello abi a fare far ben solo insino ch'altro apar e in ci metter quella solitudine che baster se piacer a Dio e arssene onore.

Faccendo fornire di fustani gregi ora di questa settimana (na&) fate conto e saranno bianchi in 25 o in 30 d stando il tempo belo s che a l'auta di questa voi rispondete e questi saranno in punto e s li mander via. E se roba ver da Vingnone sar ben passata a tempo e quello a fornire pe nostri di l tosto sar in punto. E per, avendo risposta da voi, potete dire quello a fare o se a venire in chost a riferire chon voi o se nno andare a Vingnone o modi a tenere. Per, partendomi di qui e andando dove che sia e tornando e tornando qui altrove che 'n chasa questi, non ci sar verghongna chome se mi partisse ora di qui andare a gaschiere in altra parte s che rispondete bene a ttutto quant' a fare.

Tuttavia perch chostui di volte e potrebe no volere i' andassi a stare altrove, anchora avenendo questa parte dite quello a ffare che a noi bisogna prochaccare di stare bene insieme tanto sia conto e anche poi se voranno e sarenno meno ubrighato l'uno a l'altro.

l' ne scrivo a Francesco propio per una sar un questa e, se nno che ssi direbe i' volessi venire per la pechora, i' direi che sar buono fossi insino chost. E 'n questo mezo sar per aventura tornato Guccardo da Vingnone e potrassi atendere a seguire nostri conti s che intornno a questo dite che vi pare e rispondete.

l' chredo ne viene il tempo que' degli Albizi nno avere da voi i resto per me ed io non vorei si pagasse pi dovessono avere per s' conto un chonto mi mand Bardo. Mi domandano danari prestati a mio padre e pi non sono e che non

scritto di mano di ser Giovanni: se vi pare indugare tanto vi sia, se si pu,
l'ar charo per non vore' pagare quello non debo che non bisongno.
N altro per questa vi dicho se non chon Francesco insieme vediate quello a
fare. Cristo vi ghuardi per
Tomaso vostro di Milano vi si rachomanda.
Stoldo di Lorenzo, in Firenze. Propio.